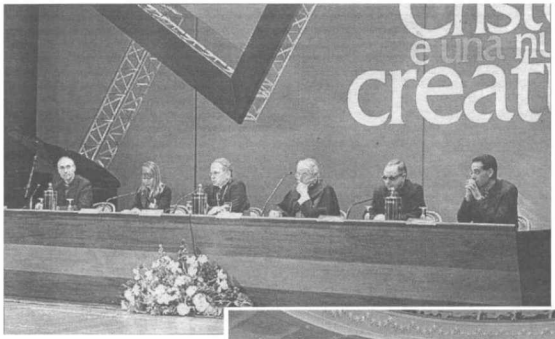
L'EVENTO

Alla presenza del cardinale Carlo Caffarra, si è concluso il Secondo convegno nazionale del Movimento Apostolico

Testimoni della presenza divina

L'arcivescovo Antonio Ciliberti: «Rappresentate la chiamata di Dio tra gli uomini»

CATANZARO — Con una vasta presenza di oltre 1.200 fedeli, giunti da più parti dell'Italia e anche dall'estero, e alla presenza di numerose autorità civili e militari si è chiuso mercoledì sera, presso il teatro Politeama di Catanzaro, alla presenza del cardinale Carlo Caffarra, il Secondo convegno nazionale del Movimento Apostolico, sorto a Catanzaro il 3 novembre 1979, tramite l'ispiratrice e fondatrice signora Maria Marino. «Eminenza Reverendissima, - queste le parole della presidente del Movimento Apostolico rivolte al cardinale - con sinceri sentimenti di fede e gratitudine, le porgo il più cordiale benvenuto a nome mio personale, dell'ispiratrice e fondatrice, del Direttivo e di tutto il Movimento Apostolico. La sua presenza in mezzo a noi, in questa giornata conclusiva del nostro II Convengo nazionale, è motivo di grande gioia, poiché come vescovo e cardinale, successore degli apostoli, lei ci porta i doni di Cristo Signore, la sua verità. La sua presenza, inoltre, dona a questa nostra assemblea una prerogativa specificamente ecclesiale, avvalorata dal fatto che si colloca, quasi come cerniera, tra due eventi ecclesiali di notevole rilevanza: il Convegno della Chiesa italiana di Verona da poco trascorso e la fase conclusiva della celebrazione del VII Congresso Eucaristico Diocesano della Sua Chiesa che è in Bologna». Un saluto al cardinale l'ha rivolto anche l'assistente ecclesiastico centrale, monsignor **Costantino Di Bruno**, che ha rimarcato l'ecclesialità stessa del Movimento Apostolico, che è data "dalla perfetta adesione alla fede con l'annuncio del Vangelo di Gesù Cristo". Il cardinale **Caffarra** ha introdotto la sua relazione descrivendo tre condizioni in cui una persona può trovarsi: dentro un treno sotto una galleria, avendo buio alle spalle e buio davanti a sé; sbucati dal buio di una miniera in una notte, ma piena di stupore e con il carico non più sulle spalle; illuminati dalla luce che splende nel volto di Cristo, la quale ci fa vedere da dove veniamo e verso dove andiamo. «Le nostre scelte - ha detto il porporato - sono sempre in vista di un bene particolare; ma alla fine ciascuna di esse si inscrive e si radica nel desiderio di un bene che sia tale da dare piena soddisfazione alla nostra fame e sete di beatitudine». Per il cardinale Caffarra «solo una cultura disumana e superficiale come la nostra poteva tentare di estenuare nell'uomo questo suo desiderio, insegnandogli che è possibile ben navigare anche se si naviga sempre a vista senza avere nessun porto a cui dirigersi». Citando la storia biblica di Zaccheo il porporato ha affermato che egli ha «capito che non nel denaro, ottenuto con tutti i mezzi, era la risposta al suo desiderio, ma la risposta era Lui, lo "stare a tavola" con Lui». Zaccheo - ha spiegato il cardinale Caffarra - ha radicalmente cambiato il suo modo di essere libero: dal possesso al dono. Tutto qui! La sua libertà è stata liberata, perché è stata resa capace di amare. Ha acquistato la libertà del dono».



Al tavolo dei relatori, tra gli altri: Costantino Di Bruno (secondo da destra), la presidente del Movimento Apostolico, Cettina Marraffa (seconda da sinistra), il cardinale Carlo Caffarra (terzo da sinistra), monsignor Antonio Ciliberti (terzo da destra). Inoltre, altre immagini dei tanti fedeli che hanno preso parte alla straordinaria due giorni

Per Caffarra «c'è qualcosa d'altro nella vita di chi incontra Cristo: colui che incontra Cristo, non può tacere. Paolo percorre quasi tutto l'impero romano per annunciare Cristo; Madre Teresa diventa la pura testimone dell'amore. Non si può tacere, come il Movimento Apostolico che deve esprimere la bellezza di questa chiamata in mezzo agli uomini. Possiamo conoscere tutta la dottrina cristiana, ma questo non basta perché il cuore sia commosso da una presenza, dall'esperienza di una persona che ti ama». Esperienza è viva nel Movimento Apostolico, che attraverso la fondatrice e ispiratrice, **Maria Marino**, in questi anni sta operando un autentico e forte risveglio delle coscienze.

Una testimonianza che emersa nei saluti finali dell'**arcivescovo Antonio Ciliberti** che da anni vede nel Movimento Apostolico il segno visibile della presenza di Dio in mezzo agli uomini. Segno ne sono le numerose vocazioni al sacerdozio ministeriale.

La serata si è conclusa con la proiezione di un video sulla storia del Movimento Apostolico e con una rappresentazione canora del soprano **Marianna Monterosso**.

r. cz.

Il secondo anno

Il convegno nazionale del Movimento apostolico

Oltre cinquemila fedeli giunti da più parti dell'Italia e anche dall'estero, hanno preso parte al Secondo convegno nazionale del Movimento Apostolico celebrato al Politeama il 13 e 14 marzo presso il teatro "Politeama". Presente l'arcivescovo metropolita di Bologna, il cardinale Carlo Caffarra, che nel secondo giorno ha relazionato sul tema: "Se uno è in Cristo è una nuova creatura (2 Cor 5,17) ". L'arcivescovo di Rossano-Cariati, monsignor Santo Marcianò, ha relazionato nel primo giorno sul tema: "Ti ho amato di amore eterno (Ger 31,3) "; mentre l'arcivescovo metropolita di Catanzaro-Squillace, monsignor Antonio Ciliberti, ha dato una lettura pastorale sulla realtà del "Movimento Apostolico testimone dell'amore di Dio tra gli uomini". Le due giornate, moderate da don Francesco Brancaccio e da don Gesualdo De Luca, sono state introdotte dai saluti della presidente del Movimento Apostolio, Cettina Marraffa, e dell'assistente ecclesiastico cenrale, il teologo monsignor Costanino Di Bruno.
Il Movimento Apostolico è nato a Catanzaro nel 1979, tramite l'ispiratrice e fondatrice Maria Marino, approvato e riconosciuto dalle autorità ecclesiastiche